

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
il semestre L. 11
il trimestre L. 6
il mese L. 2
Estero: anno L. 32
il semestre L. 16
il trimestre L. 8
il mese L. 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
maoscritti non si restituiscono
Lettere e pioghi non affrancati si escludono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - la terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - la quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

Presidenza Villa - La seduta incomincia alle ore 10.05.

Seguita la discussione sull'ordinamento dell'esercito. L'articolo 62 relativo alle fabbriche d'armi è causa di lungo dibattito. Mocenni respinge tutti gli emendamenti, meno quello di Papa e Zanin; per quelli che restano restano fino al 1900; Zanardelli ne vuole la conservazione massima di quella di Brescia. Mocenni insiste nella sua idea e la discussione viene sospesa alle ore 2,5 e rimandata a domani.

Seduta pomeridiana

Topo alcune osservazioni sul processo verbale. Severi, vuol richiamare l'attenzione della Camera su d'uno schiaffo toccato all'on. Barzilai per opera di Pinelli figlio, il quale si disse offeso dalle parole di Barzilai preferite alla Camera contro suo padre.

Severi lamenta che il Pinelli sia stato lasciato libero.

Il Presidente osserva che il fatto deplorabile è avvenuto fuori della Camera e per ragioni d'indole personale. Accenna che lo stesso Barzilai s'intromise perché il Pinelli fosse rilasciato libero. Promette una istruttoria.

Interpellanze ed interrogazioni sull'Africa

Luzzatto A. anche a nome del collega Aprile, svolge la seguente interpellanza.

Al Presidente del Consiglio e ai ministri degli affari esteri e della Guerra, per sapere da essi se di fronte alla ormai dimostrata sproporzione fra gli scopi della nostra politica africana e i mezzi fin qui adoperati, non credano giunto il momento di decidersi fra l'abbandono di ogni idea di espansione coloniale ed uno sfogo risolutivo che vinca le difficoltà e spezzi le resistenze che si oppongono alla nostra sovranità nell'Eritrea ed alla nostra influenza nell'Etiopia.

Gaetani A. svolge la sua interpellanza:

Sulla grave responsabilità del Governo nei dolorosi fatti d'Africa.

Fra le altre dice: «I nostri andarono a morte condottieri il governo».

Costa A. anche a nome di Agnini, Casilli, Ferri, Prampolini, Berenini e Salsi interpella il Governo per sapere se, date soprattutto le tristi condizioni del bilancio dello Stato e le ancora più condizioni economiche del popolo italiano, che non può sopportare altri aggravii, crede di poter per severare nella disastrosa politica africana.

Deplora il sangue versato per la politica africana - manda un saluto a tutti i caduti italiani, abissini e scioani, perché siamo tutti fratelli. (Applausi all'Estrema sinistra).

Non crede che quella impresa sia opera civile, perché non siamo meno barbari degli africani, tollerando una sterminata emigrazione e la persecuzione del pensiero.

Tutti siamo per la patria - ma non per la patria delle Banche, non per la patria di una classe, che ha già compiuto il ciclo storico.

Interprete delle grida che salgono dai campi e dalle officine protesta contro una politica nefasta e criminosa, e dichiara che non concederà né un nome né un soldo.

Costa era raucò e infilò le solite frasi. La Camera lo accolse con indifferenza. Neanche rumorò quando Costa, eccitato, esagerò il suo frasario. Lo spettacolo della Camera indifferente a tanto fuoco era davvero curioso!

Di San Giuliano, a nome anche degli onorevoli Vaglianisi, Pandolfi e Aprile, interpella il ministro degli affari esteri

« intorno ai criteri in base ai quali nella tornata 28 novembre ha dichiarato che vi era motivo di esser tranquilli sulla nostra situazione in Africa e che si poteva con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione ».

San Giuliano si augura che il governo senta il dovere di decidersi risolutamente nella via che vuole seguire, e che l'anima altamente italiana di Crispi sappia comprendere e dire al Paese quali sacrifici occorrono per darci in Africa la vittoria prima, pace durevole e decorosa poi.

Entra Crispi circondato da amici; appena di San Giuliano ha finito il suo dire il presidente della Camera dà la parola al presidente del Consiglio.

Il discorso dell'on. Crispi

Crispi ha la parola. Quando il presidente del Consiglio si leva, si fa silenzio religioso. Egli comincia a voce bassa, ma prosegue con forza. L'eccezionale della lotta gli dà vita e vigore - e presto la sua voce domina l'aula. Ecco il sunto del discorso:

Esordisco, chiedendo indulgenza ai colleghi e calma agli avversari, non fosse altro, tenuto conto delle condizioni della sua salute.

Due volte in quest'anno la Camera ha approvato la politica tenuta dal governo, e nulla è avvenuto da allora in poi che possa ragionevolmente modificare la fiducia del Parlamento.

L'episodio glorioso di Amba Alagi è uno di quelli che sono inevitabili in tutte le guerre coloniali, non più tardi di ieri e dall'altro ieri la Spagna e l'Olanda hanno avuto a lamentare fatti simili.

Il Governo non può essere accusato d'imprevidenza; il generale Baratieri chiese quello che credeva necessario e il Governo diede più di quanto egli aveva chiesto.

Le prime notizie del movimento del nemico risalgono solo al 2 dicembre; né con ciò intende dire che il generale Baratieri abbia mancato, tanto è vero che, dopo il fatto di Amba Alagi, il Governo gli ha fatto sapere che gli manteneva intiera la sua fiducia (base).

Nemmeno è giusto dire che il Governo abbia mancato alle promesse fatte alla Camera fino dal luglio scorso; la bandiera italiana era innalzata a Makale fino dal luglio scorso (interruzioni) e si andò ad Amba Alagi non per occupare territori, ma per semplice movimento strategico.

Espono le ragioni che fino dal dicembre 1892 consigliarono l'Italia ad iniziare il movimento verso il Tigre, e tutto ciò che avvenne da allora fino al luglio 1895 è una successione logica, necessaria di avvenimenti, in conseguenza di una guerra da noi non cercata e nella dovevamo difenderci (base).

Non è possibile che il Parlamento, quando tutta Italia incuora il Governo a fare il dover suo, (interruzioni all'Estrema Sinistra) rifiuti di giudicare l'opera del Governo medesimo.

Il Governo intende « portare la pace nelle provincie occupate, fortificare le frontiere, rendere impossibile in avvenire il ripetersi di fatti, come quelli che si sono lamentati ».

Come intende il Governo di raggiungere questi scopi, dirà a suo tempo.

Per momento si limita a dichiarare che contrariamente alle opinioni degli avversari, sa quale sia il suo dovere e lo compirà (bens).

incidente Rudini

Di Rudini (segni di attenzione) per un richiamo al regolamento si duole che il presidente del consiglio abbia detto che non aveva mai visto che la Camera tenesse un contegno come quello della Camera attuale (Vivissimi rumori in vario senso), Egli offese la Camera.

Crispi grida forte No, no! ed indica l'estrema sinistra volendo significare che quelle sue parole

erano ad essa dirette. (L'estrema sinistra grida e protesta).

Presidente: No, on. Di Rudini se fosse stata pronunziata una simile accusa, l'avrei censurata e se l'on. Crispi avesse mancato lo avrei richiamato all'ordine (applausi) ma il presidente del Consiglio ha detto solamente che mai aveva visto tanto movimento nella Camera neanche nel 1848, ed in questo non ci è nulla di censurabile. (Vivissimi applausi e rumori).

La seduta è sospesa.

Le dichiarazioni

Presidente: - Ora gli onorevoli interpellanti ed interroganti hanno facoltà di dichiarare se sono o no soddisfatti della risposta del governo.

Imbriani riassume le dichiarazioni del governo e le combatte aspramente e vivacemente. Dimostra che l'ordine del giorno suo e di parecchi suoi colleghi suona biasimo per la inconstituente politica del governo, e perciò nega i crediti richiesti. Nello stesso tempo l'ordine del giorno significa ritiro dall'Africa, ma, siccome i proponenti non intendono che i nostri concittadini rimangano là indifesi, accorderanno, ma ad altri, i provvedimenti necessari.

Cavallotti si è doluto meno dell'on. Di Rudini delle parole rivolte dal presidente del Consiglio alla Camera, perché ricorda altre più acerbe ed ingiuste censure.

Presidente invita l'Oratore ad attenersi all'argomento presente, avendo egli già chiarite le parole del presidente del Consiglio.

Cavallotti contrasta le conclusioni di Crispi - sostenendo che - perché i soccorsi sono efficaci - è necessario che la nazione li dia con tranquillità e con la fiducia che all'uopo saranno necessari, e questa fiducia e questa tranquillità non si potranno avere finché non saranno mutati che gli uomini che stanno al governo. Soggiunge che sacrifici si possono fare quando i cuori sono concordi e oggi non possono esserlo, al momento che si domanda la proroga delle leggi eccezionali (base all'Estrema Sinistra). Conchiude dicendo che le vittime di Amba Alagi sono vittime della trasgressione fattasi degli ordini espliciti del Parlamento (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Bonin, De Martino Sanguinetti, Bovio si dichiarano non soddisfatti.

Luzzatto Attilio si riserva di dichiararsi o no soddisfatto domani, quando conoscerà il testo del disegno di legge che il governo presenterà, che confida abbia ad essere quale il paese l'aspetta.

Gaetani di Laurenzana A. - I miei sentimenti repubblicani mi fanno compiacere delle parole di Crispi, che auguro sieno le ultime che egli pronuncerà dal banco dei ministri. (Si ride quasi per canzonatura, poi la Camera si adira). Aveva ragione il Mazzini che profetizzava che il Crispi sarà l'ultimo ministro....

La Camera non lo lascia continuare; sorgono rumori enormi.

Voci: - Che c'entra?

Laurenzana urla come un enurgenomo; - Ci entra! - e la Camera lo copre di urli.

Taroni - lo penso come Laurenzana! sono come lui!

Zavattari - Bene!

Villa, che scampanella durante tutto l'incidente si leva in piedi e grida: Basta!

Si copre e abbandona la presidenza fra rumori enormi e scambio di parole fra deputati.

Crispi impassibile parla con vari deputati che stanno intorno al suo banco. Fra questi v'è Luigi Laurenzana, fratello di Antonio.

Dopo 10 minuti Villa riprende il suo posto. Tutti i ministri non si erano mossi.

Villa - Onor. Gaetani di Laurenzana, ho so-

speso la seduta, perchè ella non ha ascoltato i miei ripetuti richiami. La ammonisco.

Taroni, Zavattari - Ma perchè? Ma perchè? Se anche noi siamo repubblicani!

Gaetani di Laurenzana - Ma Crispi altre volte non era repubblicano? Non era seguace del Mazzini? (A questa strana uscita scoppia un urlo).

Bovio: - Le libertà parlamentari sono frutto del lavoro di tutti i partiti; perchè sarebbe torto darsi repubblicani come seguaci del Mazzini?

Villa, prontamente - Sì! Ma Mazzini (il grande unitario) si rifiutò di prestare qua il giuramento. (A questo punto scoppia un applauso unanime entusiastico in tutta la Camera).

Bovio siede.

Continua la discussione

Costa Andrea non è soddisfatto e chiama responsabili della politica africana, così il governo come tutti i partiti della Camera. Mantiene il suo ordine del giorno.

Di San Giuliano vorrebbe intendere le dichiarazioni del ministro degli esteri da lui specialmente interpellato.

L'opposizione stuzzica così Blanc, per farlo parlare.

Blanc (segni di attenzione) constata che questa discussione rivela la preoccupazione del Parlamento e del paese; il dovere suo come di tutto il governo è di determinare gli scopi ed i mezzi della politica africana. Si riserva di parlare (commenti) quando verrà in discussione di disegno di legge per i provvedimenti.

Di San Giuliano - Intanto il ministro degli esteri non ha risposto alla mia interpellanza.

Blanc - Non potrebbe ora rispondere che dando alla sua risposta, di fronte all'interpellanza, carattere personale (Commenti, rumori).

Luca non può con suo dolore dichiararsi soddisfatto. Cerca di dimostrare che Crispi cercò di gettare la responsabilità addosso al generale Baratieri, come fece il 9 febbraio col delegato Battirelli.

Tutta la camera urla.

Sonnino esce dall'abituale mutismo - e grida a Luca: - Non è vero, non è vero!

Crispi: Non è a niuno secondo nel rendere omaggio alle nostre valorose truppe d'Africa e al loro prode condottiero. Il Governo si riserva di presentare quei provvedimenti che valgono a vendicare i caduti ed a ristabilire in Africa il prestigio incontestato del nome e della bandiera italiana.

Le mozioni

Il Presidente avverte che gli onorevoli Casale, Severino Sani l'onorevole Andrea Costa gli onorevoli Bonin, de Martino, l'onor. Bovio, l'onor. Imbriani ed altri, gli on. Cavallotti e Mazza e l'on. Tecchio, hanno presentato delle mozioni.

Crispi propone che queste mozioni sieno discusse il giorno stesso in cui si discuterà il disegno di legge dei provvedimenti per l'Africa, che domani stesso il Governo presenterà (commenti).

Imbriani si oppone a questa proposta. Il Governo evidentemente vuol impedire colla discussione dei crediti quella della sua responsabilità e poi, chiusa la Camera, spendere a suo arbitrio le centinaia di milioni (oh!) Propone che le mozioni si discutano domani.

Brin crede che sia bene accattare la proposta del Governo per evitare una doppia discussione (bene). S'intende che la Camera potrà sempre pronunciarsi sulla responsabilità del Governo. Non crede poi possibile che questo sia un espediente per confondere le due discussioni e chiudere intanto la Camera.

La proposta del Governo è approvata.

Cavallotti propone a sua volta che la Camera assegni alla commissione che dovrà riferire sui provvedimenti d'Africa, il termine di 24 ore.

- Mi dicono che vent'anni fa, Jenny Podgey era una delle giovani più avvenenti del paese; allorché essa andò sposa a Willy, il più bel giovine del distretto, chi avrebbe indovinato che essa sarebbe giunta alle strette in cui oggi si trova?

- Ebbene? chiese William.

- Ebbene, io ne tiro questa conseguenza: che è meglio non maritarsi.

- Non è la stessa cosa, Coletta; la vostra sorte con me sarebbe molto differente. Lo zio mi ha lasciato una piccola eredità, la quale accresciuta col mio lavoro e amministrata da una buona massaia, quale sareste voi, ci procurerebbe una sufficiente agiatezza. Noi non porteremo i mobili e gli abiti al rigattiere, continuò egli col suo sogghigno beffardo.

- Chissà? disse Coletta, si può sempre andasse incontro a qualche disgrazia.

- A questi conti, anche un ricco lord non sarebbe sicuro della sua fortuna.

- Senza dubbio, William, l'avvenire è pieno di mistero.

- Non ischerzate, Coletta, la mia proposta è seria.

La giovanetta sfoggiava sorridendo dei fiori raccolti vicino alla siepe; essa ne gettò una manata al suo compagno e fuggì ripetendo uno stornello popolare.

(Continua).

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

- Ah! disse fra sé, egli l'ha veduta tutto il giorno, egli le ha parlato, come sembravano in buona armonia! William è raggianti di grazia e Coletta è più bella che mai.

Strisciandosi carponi dietro la siepe, il giovine arrivò vicino al luogo ove si erano fermati William e Coletta. Là egli poteva sentir tutto senza essere visto.

Questo modo di comportarsi di Tomy non era certo molto nobile, né poteva servire a confortarlo.

- Coletta, diceva il giovine, vostro padre mi ha dato il permesso di parlarvi come ora faccio; egli mi ha detto proprio stamattina: caro William, io non ho alcuna difficoltà al tuo progetto; se la ragazza acconsente, ritorna a trovarmi. Questo è un discorso da uomo savio ed io ho risposto: padre Buckley, vi sono riconoscente per la vostra accoglienza, amo Coletta da molto tempo, io ho di che vivere, e sarò per lei un marito affezionato e per voi un buon figlio; voi mi conoscete: William Podgy non ha cattiva fama nel paese. Sì, egli mi ha detto, tutti i miei voti sono per te, sposa

mia figlia e ne sarò contento; io la vedrò con piacere liberata dalle insistenze di quel povero straccione di Tomy Podgey.

Si sentì un fruscio tra le foglie.

- Che cosa è questo rumore? disse Coletta spaventata.

- Forse una biscia, non vi badate, e rispondete a me.

- Non c'è nessuna fretta, William, e noi abbiamo il tempo di pensarvi.

- Questa non è una risposta.

- Eppure bisognerà che voi vi contentiate, disse la ragazza con una sonora risata.

- Dunque, voi non mi amate, Coletta?

La giovanetta, saltellando, si allontanò da William e si mise a cantare.

Nel variopinto margine Dell'amena convalle Amo, al soffio del zeffiro Mirar fiori e farfalla.

William fece un gesto d'impazienza. Tomy, rialzatosi, si appressò di più ai due giovani.

- Coletta, ripigliò William, debbo io credere che la domanda di un altro avrebbe migliore accoglienza della mia?

La giovane rispose con un nuovo scoppio di riso sardonico, che irritò anche di più il pretendente.

- Coletta, daresti forse la preferenza alla proposta di Tomy Podgey?

- Quel pezzente di Tomy Podgey? ripeté

Coletta accentuando anche di più la sua ironia.

- Eppure!...

- Voi siete matto, mio povero William, la vostra gelosia vi rende ridicolo. Io ho parlato a Tomy come ad un amico d'infanzia, ma io non ho mai pensato a prenderlo per marito. Il povero giovine credo che neppur egli vi pensi, ed anche se vi pensasse, non avrebbe i mezzi di farlo.

- Lo credo anch'io; quando si ha dietro una fila di sette tra fratelli e sorelle, più quell'infante che doveva essere un bambino, ma che invece ebbe il torto di nascere femmina e che ha finito di far sgangherare il cervello a tutta quella famiglia, non si può pensare a metter su una nuova casa.

- Tomy era un buon giovine, la sventura l'ha reso lunatico e impetuoso; io non so perchè oggi non sia venuto alla festa.

- Sì dice, riprese ironicamente William, che dopo aver venduto a poco a poco tutti i mobili, i Podgey portino, man mano, i loro abiti al rigattiere.

E il giovine condì quest'ultima frase con una fragorosa risata.

Questo riso conzonatorio e quella pietà insultante fecero balzare di rabbia il cuore di Tomy; stringendosi la fronte tra le mani, egli ratteneva a mala pena l'esplosione della sua collera.

La giovane seguì a dire:

Il Pres. avverte l'on. Cavallotti che potrà fare tale sua proposta domani, quando il Governo presenterà il suo disegno di legge.
La seduta è levata alle 18,20.

SEMPRE RIFLESSIONI

Sotto questo titolo ottimamente scrive l'*Osservatore Cattolico*:

Un grave, gravissimo momento pesa sull'Italia. Tutti lo vedono. Qualunque sia il vero valore in sé stesso dei fatti d'armi di Amba-Alagi e di Adigrat, qualunque sia il parere che un chiunque possa emettere sulle tre programmi: o fondare un grande Impero Etiopico Italiano spendendovi i milioni e gli eserciti occorrenti (DOVE ANDARLI A PRENDERE PERÒ?); o limitarsi modestamente ed economicamente a quello che si è e si ha in Eritrea: o decidersi a strappare il dente, e pigliare quest'eroica determinazione di venire via finalmente da questa Eritrea, abbandonando un'impresa falsa, bugiarda, esauriente le forze morali, materiali ed economiche del paese: — in tutti i modi il momento pesa sull'Italia grave, gravissimo, ed è vero pur troppo quello che taluno ha osservato che i fatti d'Africa hanno portato un colpo terribile al prestigio italiano, non solo in Africa, ma anche in Europa. Come pure è vero che la ragione di questi disastri è questa principalmente che si è voluto far troppo all'in grande con pochissimi, miserissimi mezzi.

Il momento dunque dovrebbe richiamare l'Italia ai più sani pensieri. *Vexatio dat intellectum*. Eppure, che cosa vediamo noi invece? Alla Camera il pensiero di Dio, che è il più sano dei pensieri, non sa neppure nascere nel cervello dei rappresentanti della nazione. Nella nazione — almeno la nazione ufficiale, se può dirsi così — neppure: il pensiero di Dio è come chi direbbe alienato. E' qualche cosa di deprimente questo: ma bisogna pur dirlo, ma bisogna che qualche voce si faccia sentire a deplorare che del pensiero di Dio nessuno si occupa in mezzo alle sventure del paese.

Lo sappiamo che ci diranno: Ma che c'entra questo adesso? Adesso bisogna pensare al da fare, al come contenerci, al provvedere alle circostanze: ci vuol altro che piagnucolare come le beghine. — Lo sappiamo. Ma diciamo che questo appunto è il gran male; ma diciamo che la dimenticanza, il proposito di dimenticarsi di Dio, il ridersi del *ditto di Dio*, è la causa principale delle sventure d'Italia. E saremo sempre di questo pensiero, che più l'Italia si dimenticherà di Dio, più l'Italia si riderà del ditto di Dio, e sempre più l'Italia perderà del suo prestigio non solo in Africa, non solo in Europa, ma nel mondo intero.

Questo di cui siamo accusati di aver voluto metterci all'impresa eritrea con mezzi sproporzionati alla altezza, alla vastità, alla colossità dell'impresa, non è desso una continuante conseguenza del famoso proposito dell'Italia *farà da sé*? E questo che l'Italia farà da sé, non è egli un proposito che non include soltanto il non aver riguardo all'esistenza e alla potenza delle altre nazioni, e del loro pensare e volere, ma include anche il non aver riguardo all'esistenza e alla potenza e al pensiero e al volere di Dio?

In Italia v'ha, oh! v'ha quest'abitudine di persuadersi da sé che il resto del mondo è come se non esistesse, e di non darsi pensiero del diverso pensare che il resto del mondo può avere, differente e contrario, magari, al pensare d'Italia. Ne abbiamo una prova nella questione romana. Quando i nostri uomini di Stato hanno detto che questa questione è una questione interna tutta propria dell'Italia, e che l'Italia l'ha risolta come a lei è piaciuto col dire «ci siamo» e ci resteremo: pare a questi uomini di stato di aver solo con questo chiusa, turata per sempre la bocca al mondo intero, e che non c'è più niente da dire, e che è questione finita. Eppure niente di più falso, niente di più smentito dal fatto. Tutto il resto del mondo pensa che la questione romana non è questione interna, italiana, ma è questione cattolica, universale in cui ha voce e capitolo il mondo intero ed è tutt'altro che questione finita. Tanto non finita, che se gli uomini di stato non vogliono parlarne più essi al mondo, viene il mondo egli stesso a parlarne a loro, quando gliene vien voglia, e riapre d'un tratto la questione, stabilendo così, solo con questo, che la questione tutt'altro che finita è forse appena al suo cominciamento.

Ma del resto anche in Italia non tutti sono del medesimo pensiero. Se parliamo dell'Africa, abbiamo già detto, ecco qui tre categorie generalissime di pensare l'una ben differente dall'altra: il pensare al fondare un grande impero etiopico italiano: il pensare a starvi come si è piccini piccini, e limitarci a difendere questo starvi: il pensare a venire via per sempre. Non entriamo a dire chi abbia ragione. Solo diciamo che non tutti pensano lo stesso.

Se parliamo di Dio e della Questione Romana poi, oh! allora, per grazia del cielo, è solo la Nazione ufficiale, come dicevamo più su, che non si ricorda di Dio, che come il Canzi vuol cacciar d'Italia il Papa, che come il Peroni vuol cacciare Iddio dalle

scuole anche elementari, avocandole tutte allo Stato. Ma la Nazione reale, la Nazione vera, no, non è di questo pensiero. La Nazione reale vuol Dio, vuole il Papa, vuole integrato nei suoi diritti il Papa, vuole che nelle scuole i suoi figli imparino ad amare ed adorare il Dio Dio e non il Dio Stato. L'empia Massoneria può dire e fare quel che vuole: ma la Nazione reale, la Nazione vera ha già da qualche tempo, a più segni dimostrato che ella ne sa quanto basta sul conto di questa mostruosa tirannide che porta il nome anonimo di Massoneria; che ella è ben decisa a non lasciarsene più avviluppare e a scuoterne dal collo il giogo umiliante e corruttore. Questi ultimi fatti d'Africa, se hanno qualche cosa di utile, è che essi saranno un conto di più che la Massoneria e per essa il suo grande 33... Crispi avrà da pagare all'Italia reale. Lissa, Custoza, Amba-Alagi sono vergogne che la Massoneria agitando il suo vessillo verde ha scritto sui vessilli immacolati dei grandi Comuni d'Italia, ch'erano vittoriosi dai loro carrocci, quando la Massoneria era piuttosto nelle file dei Barbarossa e dei Federigo Il che non nella Compagnia della morte a Legnano.

Questo pensiero che il pensiero d'Italia è diviso, e che v'ha parte d'Italia che si ride di Dio, v'ha pur l'altra che adora Iddio ai piedi del Suo Vicario il Papa e dunque Dio è con lei, è il pensiero che ci conforta, in queste amare riflessioni a cui ci portano i fatti d'Africa. Poiché, se non fosse Dio, a quale scaramento non ci porterebbe ella questa crisi dell'impresa Eritrea, questa stessa impresa Eritrea che finora ha fatto se non macellare uomini nostri ed esaurire il nostro tesoro? Quale avvenimento ci promette quest'impresa? Finirà tutto in una restituzione in *integrum dello statu quo*? O anche questo sarà perduto? E di fianco alla impresa Eritrea non turbinerà forse la Questione d'Oriente? E in queste come andrà travolta l'Italia, e come ne uscirà? E le rimane sempre sul petto la Questione Romana, che il mondo dice mondiale e non italiana soltanto. E la Questione Sociale? L'Italia ne è al coperto? Oh! stolti della stoltezza gli uomini che ridono del ditto di Dio, che non vogliono ricordarsi di Dio né alla Camera, né in iscuola, né in piazza!

La Saponina Pucci è il miglior rimedio contro i geloni. Vendesi in Udine alla farmacia Manganotti al prezzo di L. 1.20 la bottiglietta.

Il Veneto sacrificato

Sabato l'on. Sonnino ha dichiarato che rifiuterebbe ulteriori concessioni sul progetto del catasto.

Contrariamente a quanto dichiarò l'altro giorno Crispi ai presidenti delle deputazioni provinciali venete, Sonnino dichiarò che le concessioni fatte costituivano l'ultima parola del governo. E' quindi certo che la commissione proporrà il rigetto del progetto sul catasto.

I deputati veneti sono già da due giorni informati sulle decisioni irrevocabili di Sonnino.

Biografia di Crispi

L'editore Carlo Aliprandi, di Milano, ha dato fuori ieri un elegante volume di 500 pagine, sulla cui copertina sta scritto: *Per la storia - La questione morale su Francesco Crispi nel 1894-95, esaminata da Felice Cavallotti*. Lettere, cronaca e documenti, con prefazione di Gustavo Chiesi.

L'EMO CARD. MELCHERS

Sabato alle ore 6, come purtroppo la gravità della malattia faceva temere, è morto l'Emo Signor Cardinal Paolo Melchers.

Discendente da illustre prosapia, Paolo Melchers nacque il 6 gennaio 1813 in Münster, capitale di Vestfalia, in Prussia. La vita ecclesiastica fu il suo ideale fin dalla giovinezza. Ottenuta la laurea in teologia, fu ammesso a far parte del Capitolo della Cattedrale di Münster, di cui in seguito occupò la dignità decanale. Passò quindi a disimpegnare l'ufficio di Consigliere vescovile, e giunse infine a reggere i destini della patria diocesi in qualità di Vicario Generale. In ciascuna di queste cariche il Melchers mostrò sempre soda dottrina associata a rara prudenza, che formarono di lui il più bello e lusinghiero elogio. Pio IX, nel Concistoro dell'8 gennaio 1866, vi destinava Monsignor Melchers. Nel Concistoro del 27 luglio 1885, Leone XIII ascriveva l'illustre Prelato al Collegio Cardinalizio col titolo di Santo Stefano al Monte Celio.

Apparteneva alle Congregazioni Ecclesiastiche: Propaganda, Propaganda per gli affari del Rito Orientale, Indice, Sacri Riti, Indulgenze e Sacre Reliquie.

Il trasporto della salma ebbe luogo ieri lunedì alle 3 pom., dalla sua abitazione via S. Nicola da Tolentino 8, alla Chiesa parrocchiale di S. Bernardo, ove oggi alle 10 1/2, sono celebrati i solenni funerali.

ITALIA

Milano - L'atto nobile d'un ufficiale. — Mentre il sessantenne Luigi Monteggia, bramista, transitava per la strata Baracca, fuori porta Vigentina, colto da improvviso male cadde nella vicina roggia.

Accortisi della disgrazia alcuni operai ed il capitano Gangitano, del 10.º fanteria, si slanciarono in soccorso del poveretto e riuscirono a trarlo a salvamento.

Il capitano Gangitano vedendo il vecchio cogli indumenti tutti bagnati e in preda ad assideramento, fra la meraviglia e l'ammirazione degli astanti levatosi la giubba si tolse la camicia e la fece infilare al povero vecchio, dopo l'averlo liberato dai panni bagnati, quindi copertolo col proprio mantello, lo fece salire seco in una vettura pubblica e lo accompagnò all'Ospedale Maggiore dove venne ricoverato.

La magnanima azione del brano ufficiale è superiore ad ogni encomio.

Palermo - La Giunta comunale e la festa dell'Immacolata. — La sera della vigilia dell'Immacolata la chiesa di S. Francesco, illuminata splendidamente, era gremita di popolazione nel vespro solenne.

Vi intervenne la Giunta comunale quasi al completo. Il servizio d'onore era affidato ai pompieri e alle guardie urbane in grande tenuta.

La cerimonia fu fatta secondo le antiche consuetudini, cioè con l'offerta delle cento onze in argento e il bacio della reliquia.

Attorno al simulacro dell'Immacolata si affollavano i fedeli, senza interruzione, per pregare.

Nella notte cominciarono i pellegrinaggi da S. Francesco alla Cattedrale e viceversa. Il tempo favorì i pellegrini, che a numerosi stormi procedevano pel corso recitando il Rosario. Le contrarie, quelle del chiosco del convento di S. Francesco, portavano le rispettive bare coi ceri accesi.

Il dì della festa alle 12, ha avuto luogo la messa solenne coll'intervento della Giunta comunale in forma solenne.

La chiesa era gremitissima. La folla si estendeva anche fuori, per tutte le vie circovicine.

In occasione della detta festa il sindaco di Palermo pubblicò un'ordinanza colla quale stabiliva l'itinerario del Corteo municipale.

Roma - L'on. Sani si è spezzata una gamba. — Domenica alla Camera, in fine di seduta, mentre parlava Saracco, scendeva dalle scale di sinistra il generale Sani, ex sotto segretario ai lavori nel Ministero Giolitti. E' scivolato e caduto. Gli amici lo accompagnarono fuori dell'aula. Bacelli, Santini e due medici presenti lo visitarono e constatarono che una gamba era spezzata.

Vicenza - Due sacerdoti davanti ai giurati. — Sabato ebbe luogo alla Corte d'Assise il processo contro il M. R. Don Luigi Peruzzi Parroco di Piana (Valdagno) e il suo Capellano M. R. Don Luigi Maulè, imputati di essersi adoperati, nei giorni precedenti il 26 maggio decorso, ad indurre con minacce e promesse spirituali alcuni elettori di quella parrocchia ad astenersi dal votare nella elezione del deputato al Parlamento, reato previsto dall'articolo 107 della legge elettorale politica.

Ditese i due sacerdoti l'avv. comm. G. B. Paganuzzi.

Dopo la splendida difesa ed il riassunto del presidente venne letto il verdetto dei giurati, con 9 voti contro 3 i due sacerdoti vennero dichiarati assolti da ogni imputazione.

ESTERO

Spagna - L'insurrezione di Cuba. — Avana 15:

Una banda di 800 insorti, capitanata da Rodriguez Lopez Reio, sorprese una colonna di 72 soldati, comandata dal capitano Boriego e dal tenente Ardieta, presso il villaggio di Minas tra Nusvitas e Porto Principe. Malgrado la difesa eroica opposta dagli spagnuoli il tenente Ardieta e 29 soldati furono uccisi ed 8 feriti. Il capitano e 4 soldati fuggirono. Gli insorti impediscono le operazioni del raccolto al Camaguey.

Telegrafano da Parigi:

Sono giunte alla Borsa in tizie gravissime sulla sollevazione in Cuba. Gli insorti sono riusciti vittoriosi nelle ultime scaramucce.

La Spagna prepara un'altra spedizione.

Stati Uniti - Agitazione antitedesca. — Notizie da New York recano che in occasione delle elezioni l'agitazione contro i tedeschi assume forme inquietanti. Gli avversari di Cleveland, che dovette in gran parte la sua elezione ai tedeschi, i protezionisti e persino i fanatici delle Società di temperanza si uniscono nel dare addosso ai tedeschi.

Alla *Kreuzzeitung* scrivono che in tutte le banche delle librerie sono esposte caricature contro i tedeschi, e fanno furor. I giornali tedeschi di New York constatano il fatto con tristezza e temono per l'avvenire.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 17 DICEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 4. — Min. Ap. notte 2.5
Barometro 744. — Stato atmos. Vario
Vento E. — Press. crescente

Jeri Piovo
Temperatura: Massima 4. Minima +0.4
Media 2.505 — Acqua caduta mm. 12

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.44 | Leva ore 9.13
Passa al meridiano > 12.3.7 | Tramonta 17.13
Tramonta > 16.24 | Età dei giorni 1

Tassa di famiglia 1896

Computata dalla Giunta Municipale di Udine la revisione del Ruolo per la Tassa

suindicata in conformità all'art. 13 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1896 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1895;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1896 in confronto del 1895 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 14 del suddetto Regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinché ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 30 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il Ruolo 1896 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. Infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1896 (eccetto il caso di elimina o di riduzioni) la tassazione definitiva dell'anno 1895.

Il processo Colautti,

che doveva discutersi innanzi la R. Corte di Cassazione di Firenze, il giorno 12 and., venne rinviato al 18 gennaio per malattia del relatore.

Gamba fratturata

Ieri venne condotto al nostro ospedale Bulfini Angelo di Paderno, il quale, mentre trovavasi sul fienile di Gas Casimiro di Colugna, cadde fratturandosi il femore destro.

Il pagamento della rendita

Il ministro delle poste e telegrafi, in seguito a disposizioni date da ministro del tesoro, ha stabilito che il cupone della rendita 5 e 4 0/0 al portatore e mista, scadente il 1 gennaio 1896, sia pagato in tutti gli uffici postali del Regno.

Progetto di legge sulla proprietà artistica e letteraria

Il progetto di legge sulla proprietà artistica e letteraria preparato dal ministro Barazzuoli, stabilisce che dopo cento anni le opere dell'ingegno non passino in pubblico dominio ma allo Stato che ne devolverà le rendite a favore dei conservatori, dei licei musicali, degli istituti drammatici e letterari abolendo in tal modo definitivamente l'istituto del dominio pubblico in materia di proprietà artistica che fu riscontrata inapplicabile praticamente e dannosa all'arte ed agli autori.

Gli studenti e la leva

Il richiamo della classe del 1873 sollevò la questione relativa agli studenti iscritti all'Università, pagandole le tasse dopo il volontariato.

La questione degli studenti verrà esaminata e presa in considerazione.

Il natale

Verrà il Natale! gridano in coro i nostri fanciulli — qual'è la famiglia che non ne abbia una nidata, di questi cari folletti? — Verrà il Natale, il sospirato giorno di festa e di sorprese.

Ma quali sorprese vi aspettate quest'anno? domanda loro la mamma, curiosamente?

— Ci aspettiamo le strenne: il babbo non se ne dimentica mai, e tu, mamma, neppure.

— Bisognerà vedere se le meriterete.

— Oh sì; saltano a dire tutti in una volta, con un fare tronfio, quei monelli.

— Vedremo! vedremo! Ma ditemi un po' che idee avete a proposito di queste strenne; che cosa desiderate?

Pierino, apinto innanzi dagli altri fratelli, un po' confuso, staccandosi dal gruppo: Ecco, vedi, mamma, egli dice con qualche esitanza, i miei fratelli quest'anno, hanno un'idea... un'idea un po' originale.

— Che cosa vogliono?

— Vorrebbero empire il piccolo scaffale che ha nella stanzetta da lavoro...

— Di giocattoli... s'intende! E che io vi regali il mio scaffaletto per giunta?

— Oh mamma! sei così buona quando vuoi!

— Sono sempre buona, fuorchè quando vi rimbrozzo o vi castigo per vostro bene. E che ci mettereste, nello scaffale?

— Dei libri.

— Dei libri? ma quali libri?

— Ne abbiamo visto dei bellissimi, con illustrazioni a colori, nella vetrina del libraio qui, sull'angolo.

— I libri sono, infatti, i migliori strenne e quando son buoni, sono veri amici. Ma che strana idea! Mi aspettavo tutt'altro; bisogna credere che questi libri abbiano attrattiva speciale, perché voi li desiderate invece dei balocchi.

— Senza dubbio! L'editore Hoepli, an-

che questo anno, ci ha preparato delle gustose novità.

Abbiamo però preparata la noticina un po' per uno, e consultata anche la signora maestra e il signor maestro, e ci han detto che sono buoni, e che ti avrebbero pregato anche loro di donarceli.

Vediamo dunque questa noticina. Pierino non se lo fa dire due volte. Tutti attoniano la mamma, che legge:

La Vita dei bambini splendido libro illustrato a colori, di Ida Baccini. (L. 9.50)... Gli aggettivi poi ce li aggiungete voi.

No, no; sono stampati sul frontispizio, ma, credi, è un amore di libro; ci sono racconti, avventure, poesie, sulla vita dei bambini, le quali devono essere interessanti...

E abbastanza comiche, interrompe Giulietta.

A giudicare almeno dalle scene che l'artista ha delineato nelle tavole illustrative, soggiunge Ernesto, che studia il disegno.

E poi, mamma, riprende Giulietta, c'è il *Romanzo d'una bambola*, scritto dalla contessa Lara; il pittore Pierantoni lo ha illustrato con sedici vignette. Figurati, un romanzo fatto per noi!

E Mario: io desidero il *Chicchirichì*; è un libro magico, bada, mamma, al senso misterioso di questa parola. Esso ci racconta la storia degli uccellini, e io spero di trovarci anche la storia di quelli che ci ha regalato lo zio, quest'autunno, nella bella gabbia verde.

La lista mi pare un po' lunga, e non so se...

Oh ne abbiamo notato degli altri!

Ah biricchini! Vediamo: *Atlante dei Coleotteri*, del Griffini, 50 tavole a colori: serve a classificare gli insetti, dei quali presenta 1300 specie (L. 20). Corbezzoli!

Ma è rilegato, ed ha 179 bellissime incisioni.

Continuiamo: *Giorni felici* (un volume); *Ira scuola e famiglia* (un volume) ambedue illustrati; *Grande Album filatelico*, per raccoglitori di francobolli, con oltre 6000 fac-simili di bolli, buste, cartoline edizioni di lusso L. 24, economica L. 12.

Non ho mai sospettato che fra i miei figli vi fosse un *filatelico*!

E chi li ha pubblicati tutti questi libri? — L'editori Ulrico Hoepli, di Milano, gridano in coro, ma si trovano da qualunque libraio.

Si, ma troppa roba, miei cari; però se sarete buoni a casa e a scuola, i vostri desideri per Natale, babbo ed io penseremo a contentarli.

E i vispi fanciulli, ringraziata la mamma, tornano esultanti ai loro giuochi.

CLORINDA.

Ieri, alle ore 4 pom. circa, spirava, munita dei conforti di N. S. Religione, la Nobildonna

ISABELLA CICONI-BELTRAME

nata Contessa Albrizzi.

Il marito Cav. Giovanni, le figlie Vittoria, Margherita, ed Antonietta; le sorelle Contessa Marina Persico, Contessa Teresa Remondini, Contessa l'aulina Caotorta, Contessa Cecilia Neville, nata Albrizzi, ed i nipoti, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita.

Udine, 17 dicembre 1895.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 e mezza ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo da Via Lovaria N. 3.

Pensiero morale

Non disprezzare le cose piccole, che molte paglie unite arrestano un elefante.

Bibliografia

LA GARA DEGLI INDOVINI. — Si pubblica il 1° d'ogni mese in un foglio in-4 di pag. 4 a due colonne. — Prezzo annuo d'abbonamento: per l'Italia L. 2 -- per l'Estero L. 3. (L'abbonamento ha corso dal 1° gennaio al 31 dicembre, e si consegnano i numeri arretrati).

La *Gara degli Indovini* contiene sciarade, logog-ifi, rebus, enigmi e mille altri giuochi, tutti a premio, consistenti in tanti bei volumi della *Biblioteca Romantica* della casa editrice GIULIO SPEIRANI E FIGLI.

Questo periodico, che fu il primo di tal genere a comparire in Italia e che col prossimo anno 1896 entra nel suo 23° anno di vita, porge alle famiglie ed a quanti si compiacciono anche nei sollazzi abbellire lo spirito, un ricreante dietetico ed utile ad un tempo. Lo raccomandiamo vivamente a tutti i nostri associati.

Dirigere cartolina-vaglia agli Editori G. Speirani e figli, via Genova, 3, Torino.

Diario sacro

Mercoledì 18 dicembre — S. Tommaso apostolo. — Temp. Digiuno.

ANNUNZI LEGALI

L'esattore del Consorzio di Tarcento rende nota che nel giorno 7 gennaio 1896, presso la Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita di immobili siti in mappa di Raspano, Villanova di Lusevera, Nimis, Cergnen, Chiamminis, Monte Aperta e Tapano, appartenenti a ditte debentrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Nel giorno 4 febbraio 1896, presso il Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita a pubblico

incanto dei beni immobili siti in mappa di Fanna e Frisano appartenenti a Casal Angelo di Fanna.

Elenco dei soci della Cassa rurale di prestiti san Giuseppe di Gemona.

Nel giorno 23 dicembre corrente, in Martignacco, seguirà la vendita di alcuni oggetti mobili.

E' stato intimato a Baldassi o Baldacci Antonio di pagare al cav. Biasutti dott. Pietro la somma di lire 3131.81 sotto comminatoria della espropriazione degli stabili siti in San Pietro al Natosone.

Roisero Francesco di Maduno, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da sua moglie Lovisa Angela.

Nell'ufficio municipale di Segnacco trovasi esposto per 15 giorni il progetto di sistemazione della strada interna detta Lotto-Cont.

Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di De Poi Giuseppe negoziante in fruste, avente negozio in Bertolio.

Sabato 21 Dicembre alle ore 10 nella segreteria municipale di Villa Santina avrà luogo l'appalto del dazio consumo.

Altro a palto come sopra avrà luogo a Satrio nel giorno 23 andante alle ore 10 antim.

Idem di Paluzza nel giorno 24 dicembre alle ore 10 ant.

Idem di Rodda nel giorno 19 dicembre alle ore 12 meridiane.

Nel giudizio di espropriazione promosso da De Marchi Lino di Tolmezzo contro Dei Fabbro Giacomo e Carlo, il primo di Rivignano ed il secondo di Sedeghiano il signor Giuseppe Zilli di Lesugis (Socchieve) fece l'aumento del sesto. La nuova asta è fissata innanzi il Tribunale di Tolmezzo per il 16 gennaio 1896 alle ore 10 ant.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime notizie da Massaua

Si ha da Massaua 16 (Ufficiale):

Il maggiore Galliano scrive da Makalè in data 14 corr. che il nemico non erasi ancora avanzato. La notizia è confermata dalle ultime informazioni.

Ras Mangascià sarebbe irritatissimo delle razzie commesse dagli scioani.

Il maggiore Hidalgo assicura da Cassala che tutto è tranquillo sullo Atbara.

Altre voci che corrono

Telegrafano da Roma, 17 dicembre, sera: Oggi Mocenni ricevette un dispaccio da Baratieri annunziante che Makonnen mandò messi a Makalè per intavolare trattative di un accomodamento.

Il maggiore Galliani comandante del forte di Makalè ha informato Baratieri che le proposte non hanno nessuna serietà.

Baratieri annunzia che fortifica Adigrat e come seconda linea l'Asmara. La notizia del dispaccio ha fatto spargere voci di trattative. Si diceva che perfino Menelik accettava il trattato di Ucciali. La verità è quale la telegrafa Baratieri.

Domani il Governo chiederà 20 milioni di crediti straordinari per l'Africa.

Roma 16 — La *Corrispondenza Verde* esamina la condotta che dobbiamo tenere momentaneamente in lungo e per dar tempo di chiedere al Parlamento i fondi necessari per la spedizione, con sicurezza di riuscire a costringere il Re schiavista, razziatore e ribelle, a subire il nostro volere. La preparazione deve proporsi nel caso più sfavorevole, di procedere sino alla occupazione di Addis Ababa; ridotto agli estremi, Menelik ci attenderà con trenta o quarantamila uomini, sia pure ad Amba Magdala, ma basterà contrapporgliene 25,000.

Per portarli ad Addis Ababa, distante 1000 chilometri, per sentieri orrendi, con cigioni, abissi, guadi e pantani, occorrono più di due mesi con molti posti per truppa fortificati, nonché con personale per trasporto, servizi, genio, artiglieria e sussistenze; occorre inoltre di non sguarnire la frontiera occidentale, né le ordinarie guarnigioni; quindi occorrono altri 10,000 uomini, il reclutamento degli indigeni non può dare più di 10,000 uomini, perciò 25,000 devono essere dati dalla madre patria.

Calcolando all'ingrosso le spese di trasporto per terra e per mare, il consumo dei materiali, ogni sorta di armamenti, quadrupedi, munizioni, derrate, ecc. si deve porre in calcolo una media di 10 lire al giorno per ogni militare, cioè 350,000 al giorno.

Se si tiene conto che occorrono due mesi per avanzare, altrettanti per sistemare il paese ed altrettanti ancora per ritornare nell'ordine normale, si avrà approssimativamente una idea della somma che occorra, e che risulterebbe di 54 milioni. Una sola linea di operazione, in quelle pessime condizioni, è assolutamente insufficiente; occorrerà prepararne delle altre; ad esempio quelle da Amfita ad Antalo, quella ad Asasab, Noz Amba ed Amole. Circa quest'ultima linea avvenne una questione internazionale da delinearli fra l'Italia e la Francia, ma non la esamina neppure.

Roma, 16. — L'*Italia Militare* dice che a Makalè si troveranno da milleduecento a mille cinquecento uomini, sformati di artiglieria, come il forte Fremona presso Adua. Si fecero dei forti senza guarnirli. Se giungerà l'annunzio che Adua fu sgombrata, o che, attaccata, cedette, se ne sappia il perché e non si attribuisca a fiacchezza di difesa. Asmara è ben munita, ma i nemici

sono in numero tale, che possono circondare e paralizzare i forti, cosicchè una punta su Massaua non è impossibile. Però la città, essendo sopra un'isola, unita alla terraferma da una stretta diga, è improbabilissimo, se non impossibile, che il nemico sprovvisto di barche, possa entrarvi. Il nemico potrebbe scorazzare nei dintorni, danneggiando e saccheggiando le località, oggi molto popolate e relativamente fiorenti.

A proposito del pericolo accennato dall'*Italia Militare*, che gli Scioani facciano una punta su Massaua, ecco che cosa scrive il *Corriere della Sera*:

Secondo la informazioni pervenute a noi, le forze di Menelik ascenderebbero a duecentocinquanta uomini. Egli si troverebbe adesso a Boru-Mieda, cioè parecchie tappe sotto il lago di Ascianghi. E si vanterebbe di arrivare in vista di Massaua per la fine del mese!!

Macalè circondata

Nonostante i telegrammi di Baratieri che non lo dicono, pure nelle sfese militari si crede che Macalè sia stato circondato dalla avanguardia scioana, la quale dovrebbe essersi avanzata di alcuni chilometri al di là di Macalè.

In Turchia

Costantinopoli 16. — E' giunto il secondo stationario russo.

Continuano a segnalarsi dei disordini nella provincia di Van. I Curdi distrussero recentemente 160 villaggi e fecero 70 vittime.

TELEGRAMMI

Londra 16. — Il *Times* ha dal Cairo: Il cholera diminuisce.

Lisbona 16. — Il posto di ambasciatore presso il Vaticano fu offerto a Dantas.

Madrid 16. — Il consiglio dei ministri si occupò della questione di Cuba. Si tratterebbe d'inviarvi dei rinforzi.

Notizie di Borsa

17 dicembre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 92,27
» fine mese	» 92,35
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 98,—
Rendita Austria a	E. 100,80

AZIONI

Banca d'Italia	» 780,—
» di Udine	» 115,—
» Popolare Friulana	» 120,—
» Cooperativa Udinese	» 33,—
Cotofificio Udinese	» 1250,—
» Veneto	» 237,—
Società Tramvia di Udine	» 70,—
» Ferrovie Meridionali	» 651,—
» Mediterranee	» 486,—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque	» 107,75
Germania	» 133,10
Londra	» 27,20
Austria e Banconote	» 223,—
Corone	» 107,—
Napoleoni	» 21,52

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi	» 85,80
TENDENZA debole.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Non acquistate biglietti
dell'Ultima Grande Lotteria (Legge 8 agosto 1895 Decreto 11 ottobre 1895), se non portano il timbro
« Ultima Grande Lotteria »
69828 tra PREMI e doni pel valore complessivo di
400,000 lire
Detti biglietti hanno vincite superiori alle alle
Lire 200,000 ESTRAZIONE 31 dicembre 1895
I biglietti costano UNA sola LIRA
Al gruppi da 5 - 10 - 35 - 100 biglietti sono dati in
DONO
Ricchissimi oggetti di valore
utilissimi specialmente per le
FESTE NATALIZIE

I biglietti sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma. (Gratis la fotografia dei doni a chi spedisce il proprio biglietto da visita all'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria Roma.)
(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestite La Massa, e volete disfarvene, mandatele; in cambio, vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata — valore L. 10 —.)
Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.
In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

L'ACIDITA'
(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFICACISSIMA (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.
L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tanto viene.
Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.
Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni. Vasetto L. 1.50 e 2.
Il miglior preparato fra i ferruginosi per curare le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropotocoloruro alla Nocovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.
Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.
Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.
Vasetto Lire 0.70
Vendesi dalle Farmacie Comelli e Commessatti.

Compera polvere di carbone
la Ditta A. ROMANO.
Udine - Piazzale Porta Venezia (Poscolle).

La più bella strenna

Pacchi postali a domicilio		Pacchi postali a domicilio	
	da Kg. 3 da Kg. 5		da Kg. 3 da Kg. 5
Mandarini scelti	L. 2.25 L. 3.75	Pistacchi sgusciati	L. 38.—
Fichi secchi ammandorlati (l. qual.)	» 2.75 » 4.50	Salsa di pomodoro (20 scatole) raccomandata	L. 4.80
Uva passa (Zibibbo secco)	» 2.50 » 4.25	Cassata (dolce) specialità di Palermo	» 10.75 » 17.—
Passolina o Sultanina	» 3.60 » 5.50	Mafesina di Lipari elegante fustino	
Mandorle Zaccarelli	» 3.50 » 5.50	da litri 3 1/2	» 10.75
Mandorle Molise	» 2.50 » 4.—	Marsala extra vecchio id. id. id.	» 8.50
Mandorle dolci sgusciate	» 4.60 » 7.50	Champagne (marca Dumont) una bottiglia grande	» 6.50
Limoni scelti	» 1.50 » 2.50	Thé Sanchon ogni grammi 200 (netto)	» 3.—
Lumie e Limonecchio	» 2.50 » 4.—		

Dirigere le ordinazioni, mediante cartolina-vaglia alla Ditta
AGOSTINO SCACCIANOCE
PALERMO, Via Castro, 254

AUGUSTO VERZA
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI
UDINE — MERCATOVECCHIO — N. 5 e 7

Chinoaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE
STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pellicce da signora da L. 39 a 350. Pellicce da uomo da L. 75 a 400.

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI
NOLEGGIO — RIPARAZIONI

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATO VECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Plume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

Lettere centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie
per **GIOVANNI SOLI**

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarirli delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16. UDINE (Italia).

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo

per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malaria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigete sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L' Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1 alerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le *Pastiglie Dover Tantini* specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le *Tossi ribelli*. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di *raucedine* e trovano affetti da *Bronchite*.

Le *Pastiglie Tantini* non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia *Tantini* alla Gabbia d'Oro, Piazza Erba 2 - in UDINE presso i farmacisti *Gerolami, L. Basioli e Minisini* - in FAGAGNA farmacia *Sandri* - in PORDENONE farmacia *Roviglio* - e nelle principali Farmacie del Regno

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima
cola rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico
FRANCESCO MINISINI - UDINE

SPECIALITÀ
AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi prelosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del

«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friniano, prof. Carnellini, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per curare la pigneria. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del flacon L. 1.-

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso ser-

ve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze secrete ecc. - Il flacon L. 1.20.

Polvere insetticida perfetta innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.-

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.50.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere cristallo. L'oggetto aggiustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). - Il flacon cent. 50,



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma accorcia lo smunto, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una iussurreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO Inchiostro - FETTOZZI FRATELLI par. rucchiè - FABRIS ANGELO Farmacista - MINISINI FRANCESCO modificali in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PORTOFINO Sign. CESTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 80.



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè. Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.